

RADICIGROUP: UNO SGUARDO PIÙ AMPIO



SOCIETÀ



AMBIENTE



RESPONSABILITÀ
DI PRODOTTO



DIRITTI
UMANI



CONDIZIONI
DI LAVORO



ECONOMIA

Uno sguardo più ampio significa per noi uno sguardo che si estende alle persone, alle attività di business, al pianeta. Per questa ragione abbiamo scelto di adottare lo standard Global Reporting Initiative (GRI) per orientare le nostre scelte di oggi e guidare le nostre strategie di domani.

TUTTO QUESTO E' SOSTENIBILITA'



Studio sulle emissioni di un termovalorizzatore

di Dott. Geol. Claudia B. Mosangini, **Ecosurvey**[®] Bologna (cm@ecosurvey.it)

I limiti del D.Lgs. 133/05 per le emissioni in atmosfera di un termovalorizzatore sono compatibili con i limiti di qualità dei terreni adiacenti? Per ciascun contaminante sono state considerate le concentrazioni massime ammissibili al camino, esaminate le modalità di diffusione in atmosfera, l'area di massima ricaduta ed i possibili superamenti delle CSC nei terreni circostanti.

Il punto di emissione è soggetto ai limiti del D.Lgs. 133/05 per numerosi parametri, alcuni anche presenti in Tab. 1 A, All. 5, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 per definire la qualità dei terreni: metalli (Hg, Cd, Ti, Sb, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, As), policlorobifenili (PCB), diossine e furani (PCDD/PCDF) ed idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

È stato applicato il modello gaussiano di Dispersione MULTISORgente Atmosferica (DIMULA) che simula diverse condizioni tra cui, short and long term di dispersione, effetti building downwash, effetto scia

camino, per consentire l'identificazione dell'area di ricaduta delle massime concentrazioni al suolo. I dati meteorologici degli ultimi 5 anni sono stati forniti da Arpa.

È stato misurato il flusso orario delle ricadute al suolo dei contaminanti con le seguenti sovrastime conservative: i contaminanti diffusi in aria sono interamente trasferiti nei primi 20 cm di top-soil, senza effetti di diluizione causati da umidità e interferenze naturali; 100 anni di persistenza delle concentrazioni al camino sempre alle massime concentrazioni ammissibili, senza considerare l'azione dei sistemi di depurazione al camino, fermi produzione degli impianti ecc.

Nel caso esaminato, le condizioni conservative sopra esposte non provocano mai il superamento delle CSC nei terreni circostanti, anzi dopo 100 anni di emissioni continue le concentrazioni al suolo risultano: inferiori ai limiti per circa 4 ordini

Una ricerca per verificare se i limiti del decreto 133/05 per le emissioni in atmosfera di un termovalorizzatore sono compatibili con i limiti di qualità dei terreni adiacenti



di grandezza per le diossine e furani ed IPA; inferiori ai limiti per circa 3 ordini di grandezza per tutti i metalli; inferiori ai limiti di circa il 50% del limite di riferimento per i PCB. Il caso esaminato è risultato confortante anche perché basato su ipotesi conservative 'peggiori' rispetto alla realtà.